

# Romansk Hus

---

## Lektion 21

Dette er et eksempel på en lektion af kurset: [Italiensk Fjernundervisning – Niveau 3](#) fra Romansk Hus.

Gå til vores hjemmeside [www.romanskhus.dk](http://www.romanskhus.dk) for at læse mere om kurset eller for at se vores andre kurser.

# Romansk Hus


---

## Lektion 21

### NY GRAMMATIK: IMPERFETTO + ASPEKT

#### Generel information:

Lektion 21-30 er uafhængige af lektion 1-20 på den måde, at *Capito I* er afsluttet og der nu bruges andre tekster. Disse tekster er indeholdt i lektionerne. De få grammatiske emner, som ikke er gennemgået i lektionerne 1-20 gennemgås i løbet af disse sidste 10 lektioner. Det vil ikke være alle lektionerne, der indeholder et grammatisk emne. I starten af hver lektion vil vi skrive, om der er ny grammatik og såfremt hvilket område.

De fleste af lektionerne vil der være en lytteøvelse til, som angives med tegnet  . Endelig skal vi sige, at vi anbefaler, at du anskaffer dig en ordbog, hvis du ikke allerede har en.

---

#### IMPERFETTO / ASPEKT

I lektion 17 lærte du om Passato prossimo, som datid og førnutid på italiensk. Der findes dog også en anden datid – nemlig Imperfetto. Der er specifikke regler for, hvornår man skal bruge den ene og den anden datid. Denne skelnen mellem Passato prossimo og imperfetto kaldes aspekt.

**Hovedreglen er, at Passato Prossimo bruges på handlingsplanet, mens imperfetto bruges ved beskrivelser. En anden måde, at sige det på er, at Passato Prossimo bruges, når verbalhandlingen betragtes som afgrænset, og at Imperfetto bruges, når verbalhandlingen betragtes som ikke-afgrænset.**

Således ville man i en sætning som ”Jeg gik hen til søen som var meget smuk” bruge Passato Prossimo, når man oversætter ”gik” og Imperfetto, når man oversætter ”var”.

### UREGELMÆSSIGE FORMER I IMPERFETTO

Essere	
Jeg var	Ero
Du var	Eri
Han/hun var	Era
Vi var	Eravamo
I var	Eravate
De var	Erano

Herudover er udsagnsord som Dire (at sige) og Fare (at gøre) uregelmæssige på den måde, at stammen, som er henholdsvis D- og F- udvides til Dic- og Fac-, som også er stammen for nutidsformerne. Ellers er endelserne regelmæssige.

Således lyder formerne i datid således:

Dicevo, dicevi, diceva, dicevamo, dicevate, dicevano.

Facevo, facevi, faceva, facevamo, facevate, facevano.

# Romansk Hus

---

## Lektion 21

### DE REGELMÆSSIGE FORMER I IMPERFETTO

-are udsagnsord	
<b>Eksempel: Parlare</b>	
Jeg talte	<b>Parlavo</b>
Du talte	<b>Parlavi</b>
Han/hun talte	<b>Parlava</b>
Vi talte	<b>Parlavamo</b>
I talte	<b>Parlavate</b>
De talte	<b>Parlavano</b>

-ere udsagnsord	
<b>Eksempel: Vedere</b>	
Jeg så	<b>Vedevo</b>
Du så	<b>Vedevi</b>
Han/hun så	<b>Vedeva</b>
Vi så	<b>Vedevano</b>
I så	<b>Vedevate</b>
De så	<b>Vedevano</b>

-ire udsagnsord	
<b>Eksempel: Sentire</b>	
Jeg hørte	<b>Sentivo</b>
Du hørte	<b>Sentivi</b>
Han/hun hørte	<b>Sentiva</b>
Vi hørte	<b>Sentivamo</b>
I hørte	<b>Sentivate</b>
De hørte	<b>Sentivano</b>

**Se opgave 1**

## OPGAVER

### Opgave 1

**Oversættelse med gloser fra *Capito 1*. Tænk godt over, om du skal bruge Imperfetto eller Passato Prossimo i din oversættelse.**

1. Jeg købte en taske, da jeg var i Firenze

Oversættelse:

Rettelser:

2. Min søster takkede mig da jeg gik

Oversættelse:

Rettelser:

3. Jeg spurgte ham om han ville komme i morgen

Oversættelse:

Rettelser:

4. Det var en dårlig forklaring

Oversættelse:

Rettelser:

5. Jeg vekslede pengene med det samme

Oversættelse:

Rettelser:

6. Han havde en falsk check

Oversættelse:

Rettelser:

7. Han sang meget smukt

Oversættelse:

Rettelser:

8. Vi sov i næsten 3 timer

Oversættelse:

Rettelser:

9. Han virkede (forekom) meget nervøs

Oversættelse:

Rettelser:

10. Jeg accepterede, at han ikke ringede i mandags, fordi han var syg.

Oversættelse:

Rettelser:

### Opgave 2



Lytteøvelse - Repetition af gloser fra *Capito 1*

Lyt til cd'en, hvor du vil blive hørt i en række hyppigt anvendte gloser, som er optrådt i *Capito 1*.

### Opgave 3

På næste side er der en artikel fra den italienske avis *Il Panorama*.

Læs artiklen og giv et resume af indholdet. Hvis der enkelte dele/detaljer i artiklen, du ikke forstår, gør det ikke noget. Du kan sagtens give et overordnet resume alligevel. Hvis du har meget svært ved teksten, behøver du heller ikke læse det hele, men kan blot give et resume af en del af artiklen.

Hjælp til at komme i gang med dit resume (Du behøver ikke nødvendigvis gå frem efter disse spørgsmål):

**Di che cosa parla l'articolo? (Hvad handler artiklen om?) L'articolo parla di.... (Artiklen handler om...)**

**Che cosa ha fatto la mamma? (Hvad har moderen gjort)**

**Chi è Rosa Sansone?**

**Chi è Antonino Calogero e che cosa racconta? ( Hvem er Antonino Calogero og hvad fortæller han?)**

**Che cosa dice la statistica di Antonino Calogero? (Hvad fortæller Antoninos statistik?)**

Dit resume:

Rettelser:

Eventuel samlet kommentar:

### Nella casa delle madri che hanno ucciso

di **Bianca Stancanelli**

13/12/2004

**Depressione, problemi psicologici: ogni anno in Italia circa 20 bambini vengono uccisi dai genitori. A Castiglione delle Stiviere si cerca di capire perché.**

Sembrava un giorno di festa. La mamma aveva vestito i suoi bambini, li aveva fatti salire in macchina, aveva guidato verso il lago. Nell'auto i due fratellini non riuscivano a star fermi per la gioia. Una volta arrivati, il più piccolo, che aveva appena imparato a camminare, si è avviato tranquillo verso l'acqua. La mamma lo ha spinto dolcemente fino al punto dove non toccava, poi lo ha lasciato andare. Spaventato, il fratello maggiore ha provato a difendersi, a reagire. Una mano di ferro, la mano della mamma, gli ha inchiodato la testa sotto l'acqua. Fino a quando non si è mosso più.

Una storia tremenda, quanto quella della madre cremonese che lunedì 6 dicembre si è gettata nel vuoto con la sua creatura. La donna responsabile del doppio infanticidio oggi vive sulle colline mantovane, chiusa nell'**Ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere**, a 5 chilometri dall'incanto del lago di Garda. Unico fra gli ospedali italiani dotato di un reparto femminile, l'ospedale di Castiglione è il solo che ospiti madri che hanno ucciso i propri figli. A due condizioni: che siano state dichiarate totalmente incapaci di intendere e di volere e giudicate «socialmente pericolose». Racconta **Antonino Calogero**, 57 anni, psichiatra, dal 1976 al lavoro nell'opg e dal 2003 direttore: «L'ospedale dipende dal ministero della Salute, ma ha una convenzione con il ministero della Giustizia. Su 190 internati, le donne sono 80. Dieci di loro sono filicide». **Nella maggioranza dei casi la diagnosi è: depressione.**

Depresse come Rosa Sansone, 39 anni, la donna di Volpiano (Torino) che mercoledì 1° dicembre ha ucciso a coltellate la figlia Nausicaa, 4 anni, e si è poi pugnalata fino a perdere i sensi. In cura da tempo, assistita dai servizi psichiatrici della asl, Rosa Sansone sembrava ai vicini una donna chiusa e triste. Ma nessuno, nemmeno il marito, Giampaolo Sellitto, impiegato nell'ufficio pesi e misure della Camera di commercio di Torino, avrebbe mai sospettato che potesse impugnare un coltello per uccidere sua figlia. **Com'è potuto accadere?** A Castiglione delle Stiviere è appena stato avviato un progetto di ricerca: d'accordo con l'università romana La Sapienza, gli esperti dell'ospedale psichiatrico giudiziario stanno tentando di capire se esistono segni premonitori del filicidio. Chiarisce il direttore Calogero: «Non è sufficiente dire che una donna è depressa. Bisogna indagare la storia familiare, in cui figurano a volte anche madri afflitte da depressione, le relazioni con i familiari, con il partner, gli eventuali conflitti».

**Secondo l'Istat, ogni anno circa 20 figli vengono uccisi dai genitori, nella quasi totalità dei casi dalla madre.** «Ma solo una su tre finisce in ospedale psichiatrico giudiziario» avverte **Giuseppe Gradante**, psichiatra e primario dell'area femminile nell'opg di Castiglione. «Le altre vanno in carcere, perché sono considerate sane di mente. Quando una donna uccide i suoi figli, la gente pensa: è un gesto contro natura, che contraddice l'istinto materno. Ma quell'istinto non esiste. C'è un sentimento materno, piuttosto, che non è innato e può essere più o meno accentuato, o non esserci del tutto». Da quando il delitto di Cogne è esploso nei media con tutto il suo carico di mistero e di angoscia, l'ospedale di Castiglione è sommerso dalle richieste di laureandi che vogliono dedicare la tesi al filicidio. «Ma ogni storia è un caso a sé» sostiene il primario Gradante. «L'unico elemento comune è che si tratta di donne che soffrono. E sono più vittime che carnefici. Vanno curate, non punite».

C'è Anna, ragazza di buona famiglia che ha avuto un bambino da un uomo più grande di lei, con il quale convive, e che un giorno, senza ragione apparente, apre la finestra del suo appartamento al secondo piano, col piccolo di due anni in braccio, e lo lascia cadere giù.

C'è Maria che, a quarant'anni, con due figlie adolescenti e un maschietto di 3 anni, si convince che il bambino sia malato, arriva a credere che la vita gli riservi un destino di sofferenza e di dolore e, non sapendo come proteggerlo, si ritrova a gettarlo in un canale, affidandolo alla corrente. C'è Angela che ha soffocato suo figlio, 2 anni appena, con un cuscino: voleva punire il marito, così distante, così freddo.

**Nel dicembre 2003, quando le internate per figlicidio erano 14, Antonino Calogero ha stilato una rapida statistica.** Trentasei anni e mezzo, l'età media delle madri al momento del delitto. Fra i 3 e i 5 anni, l'età delle vittime, maschi e femmine in ugual misura. Donne del Nord, nel 55 per cento dei casi (il 27 per cento provenienti dalla Lombardia). Titolo di studio, in maggioranza, la licenza media, ma in qualche caso il diploma. In nove casi su 14 il marito o il compagno non ha retto: si è allontanato. La famiglia d'origine, al contrario, spesso assicura sostegno, aiuto, comprensione. Accoglie le donne quando, per poche ore o qualche giorno, possono uscire grazie a un permesso dall'ospedale psichiatrico, da queste palazzine bianche con le grate alle finestre e un parco con piscina e laboratori di sartoria, falegnameria, grafica, informatica. Quelle brevi pause fuori dall'ospedale sono la prova generale del ritorno alla vita.

**L'internamento in opg dura cinque o dieci anni, secondo le disposizioni della magistratura.** Ma se il recupero della salute psichica è più veloce, i tempi possono abbreviarsi. Per tutto il momento più duro arriva quando si rendono conto di ciò che hanno fatto. Racconta Gradante: «Vengono nel mio ufficio, dicono: "Dottore, sto male: mi viene in mente mio figlio". Nessuna riesce a dimenticare, tutte ripetono: se potessi tornare indietro...».

Fra le madri uscite da Castiglione delle Stiviere nessuna ha avuto altri bambini. «Eppure» osserva Calogero «in molte donne che hanno appena ucciso un figlio scatta il desiderio di averne un altro». Nell'atelier di pittura dell'opg Margherita ha dipinto una madre che aspetta un bambino: in un violento color arancio ha rappresentato sulla tela il piccolo tutto chiuso nella pancia della mamma. Quando lo aveva tra le braccia, il suo bambino, Margherita l'ha lasciato cadere nel vuoto, sporgendosi dalla ringhiera del balcone.

Prigioniero nel carcere di Reading, un malinconico Oscar Wilde affidò ai versi di una ballata un pensiero struggente: «Ognuno uccide ciò che ama». Le mamme di Castiglione l'hanno fatto, e non sanno perché.